

ALLEGATO 4. Piano di formazione del personale docente e ATA

Come previsto dalla legge 107 il Piano dell'offerta formativa triennale *“contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare”* (comma 12). *“La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”* (comma 124).

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha normato con il DM 797/2016 e ha reso pubblico il **"Piano per la formazione dei docenti 2016/19"**,

La legge 107/2015 definisce la formazione *“obbligatoria, permanente e strutturale”*, previsione normativa che va letta in relazione con le disposizioni dello Stato Giuridico del personale (T.U. 297/1994) e del CCNL 2016-2018 firmato il 19 aprile 2018. Il contratto sottoscritto con le organizzazioni sindacali non ha mutato il quadro previgente, che riporta **la formazione in servizio al concetto di diritto-dovere del singolo operatore, ma individua nel Piano formativo di istituto lo strumento che definisce gli impegni per la cura della professionalità di tutto il personale**. Le modalità di svolgimento della formazione in servizio vengono deliberate dal Collegio dei docenti, sulla base del PTOF, al cui interno un adeguato spazio dovrà essere riservato al Piano delle azioni formative. L'obiettivo del Piano è quello di rispondere alle esigenze di formazione dei singoli docenti da inserire nel quadro di sviluppo e miglioramento propri di ogni scuola (con riferimento a PTOF, RAV e PdM). Il D.M. 797 cit. delinea lo scenario strategico della formazione, individuando 9 priorità nazionali cui ricondurre i contenuti delle diverse azioni, i vari livelli, e sottolinea l'esigenza di qualificare le metodologie formative, evitando di ridurre i percorsi formativi a meri corsi di aggiornamento, di carattere prevalentemente trasmissivo.

Le azioni formative a livello nazionale, finalizzate ad arricchire i piani di formazione di istituto, coinvolgeranno figure strategiche (come ad esempio gli animatori digitali) e, in generale, docenti capaci di trasferire le conoscenze e le competenze apprese ai colleghi delle proprie istituzioni scolastiche, guidandoli nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo e innovazione in aula.

Per il triennio 2016-2019 la formazione dei docenti dovrà essere orientata su nove priorità tematiche (elencate nel cap. 4 del *Piano per la formazione* sopra indicato):

- 4.1 Autonomia organizzativa e didattica
- 4.2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- 4.3 Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- 4.4 Competenze di lingua straniera
- 4.5 Inclusione e disabilità
- 4.6 Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale

- 4.7 Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- 4.8 Scuola e Lavoro
- 4.9 Valutazione e miglioramento

Sarà poi compito delle suddette figure strategiche e dei suddetti docenti trasferire a livello di istituzione scolastica quanto appreso nelle attività organizzate a livello nazionale dal MIUR nelle sue articolazioni territoriali.

Nella nota n. 50912 del 19 novembre 2018 si legge:

Le priorità nazionali della formazione di cui al DM 797 cit., vanno interpretate come assi per lo sviluppo del sistema educativo, da mettere in stretta connessione con le innovazioni previste dal quadro normativo e da un contesto sociale in rapida evoluzione.

In particolare dovranno essere assicurate iniziative formative relative a:

- *il tema delle competenze e delle connesse didattiche innovative, anche sulla base degli orientamenti che emergono a livello europeo (Competenze chiave per l'apprendimento permanente, 22 maggio 2018) e dai documenti italiani (Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 2018);*
- *il tema della valutazione degli apprendimenti, alla luce delle innovazioni contenute nel D.lgs 62/2017, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove Invalsi, della certificazione delle competenze e dei nuovi esami di stato, sulla base degli orientamenti forniti dal MIUR, sia per il 1° che per il 2° ciclo;*
 - *il tema dell'autonomia organizzativa e didattica, con particolare riferimento alle connessioni con l'evoluzione dei PTOF, il migliore utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'organico dell'autonomia, l'attivazione di modelli organizzativi flessibili;*
- *il rafforzamento della formazione nelle lingue straniere, tenendo conto delle esigenze emergenti dai diversi livelli scolastici (dal potenziamento delle competenze dei docenti della scuola primaria, alle esperienze CLIL, alle verifiche strutturate degli apprendimenti);*
- *integrazione multiculturale e cittadinanza globale, anche in connessione con i temi della educazione alla sostenibilità, di cui all'Agenda 2030;*
- *inclusione e disabilità, per una preliminare conoscenza delle innovazioni previste dal D.lgs. n. 66/2017 (coinvolgendo figure sensibili e di coordinamento e destinando interventi prioritari anche a docenti di sostegno sformati dei prescritti titoli di specializzazione);*
- *insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione, anche in connessione con le iniziative promosse a livello nazionale e regionale.*

Ad integrazione di tale quadro si segnalano inoltre i bisogni relativi a:

- *approfondimenti di carattere disciplinare in relazione all'attuazione delle Indicazioni nazionali e Linee Guida, con riguardo ai diversi livelli scolastici, ivi comprese le sperimentazioni delle sezioni primavera funzionanti presso le istituzioni statali ed al loro coordinamento in curricoli verticali;*
- *continuità delle azioni relative al Piano Nazionale Scuola Digitale, per cui si rimanda alle apposite e distinte indicazioni operative della Direzione generale del MIUR, competente in materia.*

Come indicato nel *Piano per la formazione*, ogni docente dovrà documentare, operando direttamente su una **piattaforma on line**, la propria storia formativa attraverso il **Portfolio professionale** e il **Piano individuale di Sviluppo professionale**. Tale elaborazione aiuterà i docenti a riflettere sulla propria attività didattica e sul proprio modo di progettare e realizzare l'insegnamento, consentendo a ciascuno di individuare ed esplicitare i campi di attività e le competenze professionali attraverso cui fornire il maggior apporto all'istituzione scolastica, in relazione alla specifica realtà.

Il Piano Nazionale di Formazione vuole creare un nuovo modello di formazione, che non si fonderà più sulle classiche "conferenze" in cui i docenti partecipanti sono soltanto soggetti passivi, costretti a seguire un certo numero di ore in presenza, ma si cercherà piuttosto di renderli soggetti attivi delle attività poste in essere.

A tal fine, le metodologie adottate saranno quelle dei laboratori, *workshop*, ricerca-azione, *peer review*, comunità di pratiche, *social networking*, mappatura delle competenze, secondo un'articolazione che prevede attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati.

FORMAZIONE A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA O RETI DI SCUOLE

Il contesto per l'elaborazione del piano di formazione in servizio, a livello di Istituzione scolastica, è naturalmente il collegio dei docenti (anche nelle sue varie articolazioni: ad esempio i dipartimenti disciplinari).

Le attività di formazione sono progettate sulla base delle priorità nazionali (le tematiche sopra descritte), dei bisogni dei docenti e delle esigenze dell'istituto emerse dal RAV e dal PdM, della vocazione propria di ogni istituto, delle sue eccellenze e delle innovazioni che si intendono perseguire.

Nel Piano Triennale di Formazione del personale docente vengono proposte, come stabilito dal Collegio dei Docenti, attività di formazione relative a:

- *La didattica per competenze*
- *Metologie innovative*
- *Le nuove tecnologie*
- *Gestione della classe inclusiva*

Nel Piano Triennale di Formazione del personale ATA sono state proposte attività di formazione relative a:

- *DSGA: Corsi trasversali sulla gestione di segreteria*
- *AA: Corsi su software utilizzati dall'Istituto, sulla normativa e su tematiche inerenti la gestione della segreteria*
- *CS: Corsi di primo soccorso, antincendio e sulla sicurezza*

Nel Piano Triennale di Formazione del DS si prevedono attività di formazione relative a:

- *Gestione dell'Istituzione Scolastica*
- *Gestione Amministrativo-Contabile-Finanziaria*
- *Gestione del Personale*
- *Normativa italiana ed europea relativa alla scuola*
- *Sistema di qualità*
- *La didattica*
- *Comunicazioni e relazioni*
- *Rapporti nazionali e internazionali*

La nostra scuola sarà attenta a partecipare ad eventuali iniziative di reti di scuole sulla formazione del personale con la finalità di far crescere qualitativamente le diverse istituzioni scolastiche, che ne fanno parte, e promuovere le eccellenze grazie al confronto e allo scambio di buone pratiche.

Le attività formative organizzate da reti di scuole dovranno essere rivolte a specifici bisogni o tipologie di docenti e alla condivisione di azioni di sistema per massimizzare la valenza degli interventi formativi.

Sarà compito del collegio dei docenti di ogni istituzione scolastica raccordare le attività formative d'istituto con quelle previste a livello nazionale, in modo da dar vita a un sistema piramidale i cui effetti ricadano sull'utente finale, ossia gli alunni.

RISORSE per le attività formative rivolte al personale

Ai sensi del comma 12 articolo 1 della legge L. 107/2015 si definiscono le risorse occorrenti, in linea di massima, per le attività formative rivolte al personale :

A.S. sul Triennio	Personale	Importo in €	Note
2018-2019	ATA	1.500,00 €	
	Docente	5.000,00 €	
	DS	1.000,00 €	
2019-2020	ATA	1.500,00 €	
	Docente	5.000,00 €	
	DS	1.000,00 €	
2020-2021	ATA	1.500,00 €	
	Docente	5.000,00 €	
	DS	1.000,00 €	
Totale per il Triennio		22.500,00 €	

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2019/2022

Per la formazione ci si potrà avvalere di società specializzate nel settore riconosciute dal MIUR, di Università, di professionisti specializzati, di reti create allo scopo e da quanto proposto dal MIUR, dall'USR/Lombardia e dall'AT di Varese.